Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Lunedì 13 Maggio — Numero 114

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 156 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 1,000,000 per i lavori necessarî al completamento del progetto tecnico dell'acquedotto pugliese, per l'accertamento dell'effettiva portata delle fonti a Caposele e per altri lavori occorrenti.

Tale spesa sarà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per L. 200,000 nell'esercizio finanziario 1900-1901 e per L. 400,000 in ciascuno degli esercizî 1901-1902 e 1902-1903.

Art. 2.

L'allacciamento di tutte le sorgenti che sgorgano nel territorio di Caposele, la costruzione della vasca di presa e scarico ed accessorî sono dichiarate opere di pubblica utilità.

Art. 3.

Lo stanziamento del capitolo 231 *septies*, « Porto di Napoli » stabilito nel bilancio di previsione dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1900-1901, è ridotto di L. 125,500, restando aumentata di altrettanto la somma da stanziare al capitolo corrispondente dell'esercizio 1901-1902.

Le somme costituenti il fondo di riserva di cui al n. 10 della tabella D annessa alla legge 25 febbraio 1900, n. 56, sono ridotte rispettivamente a L. 49,500 per l'esercizio 1901-1902 ed a L. 350,000 per l'esercizio 1902-1903.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Giusso.

E. Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 157 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduto il R. decreto del 5 aprile 1900, n. 134, col quale fu approvato il ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del personale del Ministero delle Finanze è modificato, nella parte concernente la carriera di ragioneria, come risulta dalla tabella annessa al presente decreto, e vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

WOLLEMBORG.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Ruolo organico

del personale del Ministero delle Finanze

Carriera di ragioneria.

GRADO	Classe	Numero di posti per classe	Numero di posti per grado	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
Direttore capo di divisione	1	1	3	7,000	7,000
	2	2		6,000	12,000
Capi sezione	1	3	11	5,000	15,000
	2	3		4,700	14,100
	3	5		4,400	22,000
Segretari	1	15	38	4,000	60,000
	2	12		3,500	42,000
	3	11		3,000	33,000
Vicesegretari	1	14	25	2,500	35,000
	2	8		2,000	16,000
	3	3		1,500	4,500
		77	77		260,600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro delle Finanze
WOLLEMBORG.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 aprile 1901,* **sul decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Rosolini (Siracusa).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Rosolini è travagliata da grave, insanabile crisi: il sindaco è dimissionario in seguito ad un processo penale intentato contro di lui, alcuni assessori non si occupano dell'ufficio, ed è orami impossibile costituire una nuova Giunta che abbia con sè la maggioranza del Consiglio.

Di questa anormale situazione si risentono tutti i pubblici servizi, che, come venne anche riferito da un Commissario prefettizio colà inviato, lasciano molto a desiderare. Nella gestione del dazio consumo, oltre i reati per i quali fu iniziato giudizio contro gli agenti infedeli, vennero accertate non lievi irregolarità, le quali dimostrano l'incuria e la biasimevole tolleranza degli amministratori.

Le cose sono ora giunte a tal punto che per assicurare il funzionamento dell'Amministrazione, altra via non resta fuorchè quella di sciogliere il Consiglio comunale, affinchè, quando il R. commissario abbia dato sesto ai singoli rami di servizio, il Corpo elettorale abbia modo di eleggere una Rappresentanza omogenea e vitale.

Di tale necessità intimamente convinto, ho l'onore di sottoporre all' Augusta firma della Maestà Vostra il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rosolini, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Botturi cav. Carlo è nominato Commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 4 corrente, in Calendasco, provincia di Piacenza, Carrodano, provincia di Genova, e Rignano Garganico, provincia di Foggia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 6 maggio 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, emesse dalle Società Italiane esercenti le reti

Adriatica, Mediterranea e Sicula

il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486

Numeri delle Obbligazioni sorteggiate nella 5ª Estrazione seguita il 10 maggio 1901 per l'ammortamento al 1° luglio 1901, nella quantità stabilita dalle relative tabelle d'ammortamento stampate a tergo dei titoli.

Serie	Regio Decreto di emissione	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità delle Obbligazioni sorteggiate
		dal	al	dal	al	
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie Meridionali** esercente la **Rete Adriatica**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	33001 47501 104801 127701	33100 47600 104900 127800	207901 287201 295701 312701	208000 287300 295800 312800	800
B	25 marzo 1888, n. 5278	54301 73301 93201	54400 73400 93300	150301 165801 —	150400 165900 —	500
C	11 ottobre 1888, n. 5748	1801 25601 112301	1900 25700 112400	136701 139601 203901	136800 139700 204000	600
D	13 gennaio 1889, n. 5916	24501	24600	46401	46500	200
E	10 settembre 1889, n. 6388	2001 81101 104301	2100 81200 104400	117301 138301 —	117400 138400 —	500
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie del Mediterraneo**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	23901 39101 51601 60201	24000 39200 51700 60300	86301 91501 132701 215001	86400 91600 132800 215100	800
B	25 marzo 1888, n. 5278	90201 184201 186801 253801	90300 184300 186900 253900	264201 270801 279501 311801	264300 270900 279600 311900	800
C	11 ottobre 1888, n. 5748	44301 62201 97701 98001	44400 62300 97800 98100	104101 229601 259101 —	104200 229700 259200 —	700
D	13 gennaio 1889, n. 5916	17901	18000	29001	29100	200
E	10 settembre 1889, n. 6388	8301 32301 99601	8400 32400 99700	130601 170901 —	130700 171000 —	500
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie della Sicilia**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	27201	27300	39301	39400	200
B	25 marzo 1888, n. 5278	35801	35900	36301	36400	200
C	11 ottobre 1888, n. 5748	32501	32600	36701	36800	200
D	13 gennaio 1889, n. 5916	6901	7000	—	—	100
E	10 settembre 1889, n. 6388	8001	8100	—	—	100
	Totale	—	—	—	—	6400

Il rimborso delle suddette 6400 Obbligazioni estratte avrà principio dal 1° luglio 1901, e dovranno essere presentate al rimborso *corredate delle seguenti cedole*:

Obbligazioni di Serie *A*, con 12 cedole, dal n. 29, sem. 1° gennaio 1902, al n. 40, sem. 1° luglio 1907.

Id. di Serie *B*, con 13 cedole, dal n. 28, sem. 1° gennaio 1902, al n. 40, sem. 1° gennaio 1908.

Id. di Serie *C*, con 15 cedole, dal n. 26, sem. 1° gennaio 1902, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *D*, con 15 cedole, dal n. 26, sem. 1° gennaio 1902, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *E*, con 16 cedole, dal n. 25, sem. 1° gennaio 1902, al n. 40, sem. 1° luglio 1909.

Il rimborso del capitale in Lire 500 per ciascuna Obbligazione unitaria e in Lire 2500 per ciascuna Obbligazione quintupla, verrà effettuato:

In Italia in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico o a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno;

all'Estero sulla presentazione delle Obbligazioni estratte presso le Case, Banche e Società infradescritte:

Amsterdam — Amsterdamsche Banque - Banque de Paris et des Pays-Bas.

Basilea — Bankverein Suisse - de Speyr & C.

Berlino — S. Bleichröder - Mendelssohn & C. - Robert Warschauer & C. - Disconto Gesellschaft - Deutsche Bank - Berliner Handels-Gesellschaft.

Bruxelles — Banque de Paris et des Pays-Bas.

Colonia — Salv. Oppenheim Junior & C.

Dresda — Dresdner Bank.

Francoforte s|M — M. A. von Rothschild & Söhne - Gebrüder Bethmann.

Ginevra — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais - Bonna & C°.

Monaco — Deutsche Bank.

Parigi — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais - Comptoir National d'Escompte.

Londra — C. I. Hambro & Son - Baring Brothers & C°. « Limited ».

Trieste — Filiale dell'I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di credito per Commercio ed Industria.

Vienna — I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di credito per Commercio ed Industria.

Zurigo — Société de Crédit Suisse.

Dal 1° luglio 1901, giorno in cui incomincia il rimborso delle Obbligazioni estratte, queste cessano di fruttare interessi, per cui non sono più pagabili le cedole delle Obbligazioni stesse, di scadenza posteriore al detto giorno.

N.B. — Alle Obbligazioni ferroviarie 3 °|₀ è applicabile la prescrizione decennale stabilita dall'art. 917 del codice di commercio italiano.

Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Roma, addì 10 maggio 1901.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
PARVOPASSO.

V.° *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
MARTORELLI.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 875,513 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1200, al nome di Maluta *Ida* detta Rina fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Rosanelli Emilia vedova Maluta, domiciliata in Padova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maluta *Ada-Angela-Anna-Maria* detta Rina, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,223,599 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Ferrero Luigi, Ernesta e Maria di *Giovanni* e prole nascitura di quest'ultimo, domiciliati in Casale Monferrato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrero Luigi, Ernesta e Maria di *Pietro* e prole nascitura, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,159,118 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Ansaldi* Maria Gesù di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Caltanissetta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Anzaldi* Maria Gesù di Vincenzo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,081,714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 600, al nome di Cabib Giacomo, *Ada* e Gilda di Cesare, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cabib Giacomo, *Allegra-Ada* e Gilda di Cesare, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 19 maggio per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,40.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 maggio, in lire 105,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

11 maggio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % lordo	101,41 3/8	99,41 3/8
	4 1/2 % netto	111,30 1/4	110,17 3/4
	4 % netto	101,28 1/8	99,28 1/8
	3 % lordo	61,35	60,15

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - **Sabato 11 maggio 1901**

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che il senatore Cavasola ha presentato, d'accordo con altri sedici senatori, un progetto di legge di sua iniziativa.

Il progetto sarà trasmesso agli Uffici.

Coordinamento del disegno di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » (N. 17).

LUCCHINI G., relatore. Riferisce sulle petizioni relative al progetto di legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti e dice che su di esse l'Ufficio centrale non fa alcuna proposta.

Riferisce poi sul coordinamento ed osserva che l'articolo 32 occorre sopprimerlo, secondo gli accordi già intervenuti tra l'Ufficio centrale ed il ministro di grazia e giustizia e dei culti.

PRESIDENTE. Dà atto al relatore della fatta dichiarazione e, non sorgendo obbiezioni, l'articolo 32 si avrà come soppresso.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, che, prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sul quale ha testè riferito pel coordinamento il senatore Lucchini, si continui la discussione dell'altro progetto di legge sui consorzi di difesa contro la grandine.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Consorzi di difesa contro la grandine » (N. 111).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approvano gli articoli 1 e 2.

PRESIDENTE. Dà lettura del nuovo testo dell'articolo 3 modificato dall'Ufficio centrale d'accordo col Governo.

È approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 4 a 15.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 15 bis (*nuovo*) proposto dall'Ufficio centrale.

È approvato.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 15 ter (*nuovo*) proposto dall'Ufficio centrale:

Art. 15 ter (*nuovo*).

« Agli effetti dell'articolo precedente, saranno scelte quelle plaghe nelle quali quattro quinti dei consorzi consentiranno a sostenere la spesa da ripartirsi fra tutti i consorzi riuniti.

« Tale spesa annuale non potrà essere superiore a due quinti dell'imposta erariale sulla tatalità dei terreni consorziati. La quota spettante a ciascun consorzio dovrà essere deliberata dall'adunanza generale di cui nel 2° comma dell'articolo 4.

« Detta deliberazione sarà approvata dalla Giunta provinciale amministrativa.

« L'Amministrazione dei consorzi riuniti sarà costituita nei modi stabiliti dall'articolo 11 di questa legge ».

È approvato senza discussione.

Senza discussione si approva pure l'articolo 16.

BORGATTA, relatore. All'articolo 17 propone che al secondo capoverso, insieme con gli articoli 14 e 15 sia richiamato anche l'articolo 13.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 17, ultimo del progetto, così emendato.

(Approvato).

BORGATTA, relatore. Riferisce sulle petizioni relative al progetto di legge.

Dichiara che l'Ufficio centrale non può fare alcuna proposta su di esse.

Il progetto di legge è rinviato alla votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scutinio segreto dei due progetti di legge: « Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti » e « Consorzi di difesa contro la grandine ».

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Conversione in legge del R. decreto 16 novembre 1900, n. 337, contenente alcune modificazioni alle disposizioni dei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile (N. 95 - Urgenza).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approva l'articolo 1.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 2 e, senza discussione, si approvano gli articoli sostituiti da I a IV.

FROLA, relatore. All'art. V spiega il concetto che ha ispirato la disposizione di tale articolo. L'Ufficio centrale, pur accogliendolo, ha voluto che almeno si determinassero in modo più preciso i casi di decadenza, perchè non dessero luogo ad arbitrio, sia nell'interesse del pubblico servizio, sia a tutela dei diritti delle Società e degli armatori.

Prega il ministro della marina di dichiarare se conviene in tale concetto dell'Ufficio centrale.

MORIN, ministro della marina. Con l'articolo V si investe il Governo di poteri che esso ha accettato con non grande entusiasmo e di essi si varrà con molta circospezione.

Assicura l'Ufficio centrale che terrà conto della fatta raccomandazione nella compilazione del Regolamento.

L'articolo V è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli V a IX.

FROLA, relatore. Nota che all'articolo IX non si parla dei velieri in legno. Ma l'Ufficio centrale ritiene che anche per essi si debba ammettere il minimo di stazza lorda di 100 tonnellate, qual' è attualmente in vigore per la legge del 1896.

Chiede su ciò esplicite dichiarazioni del ministro.

MORIN, ministro della marina. Consente pienamente nella opinione espressa dal relatore dell'Ufficio centrale, che mira a togliere ogni dubbiezza per l'avvenire.

L'articolo IX è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli X e XI.

FROLA, relatore. All'articolo XII raccomanda al Governo gli effetti finanziari del progetto di legge, e dice come l'Ufficio centrale abbia ritenuto che anche le spese indicate nel prospetto annesso alla relazione, debbano essere comprese negli otto milioni annui da stanziarsi dall'esercizio 1901-1902 fino all'esercizio 1905-906.

MORIN, ministro della marina. L'Ufficio centrale ha bene interpretato lo spirito del progetto di legge.

Dichiara che la somma di otto milioni non sarà sorpassata per tutte le spese occorrenti all'applicazione delle disposizioni del progetto di legge.

L'articolo XII è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli XIII, XIV e XV ed il complesso dell'articolo 2 del progetto di legge.

FROLA, relatore. Riferisce su due petizioni pervenute all'Ufficio centrale e dichiara che su di esse non fa alcuna proposta, essendo implicitamente accolte nel testo della legge.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

Votanti	91
Favorevoli.	67
Contrari.	24

(Il Senato approvato).

Consorzi di difesa contro la grandine.

Votanti	91
Favorevoli	50
Contrari	41

(Il Senato approva).

Lunedì seduta alle ore 15.

Levasi (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 11 maggio 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

Discussione del disegno di legge: « Acquisto del Museo Boncompagni Ludovisi ».

LUCCHINI LUIGI non contrasta l'intento lodevole del disegno di legge, per la tutela del patrimonio storico e artistico nazionale; ma coglie l'occasione per avvertire l'incoerenza di fare una politica finanziaria ostile a ogni nuova spesa richiesta dall'incremento nazionale, per profonder poi i milioni nei monumenti, nei palazzi, nelle gallerie, nelle ville e nei musei, accennando anche agli altri disegni di legge per l'acquisto del museo e della villa Borghese.

Protesta quindi contro le allusioni fatte ieri dal ministro del tesoro alla mozione sulle ferrovie complementari, che non corrispondono alla verità delle cose, mentre non si tratta di stanziamenti favolosi, ma soltanto di tenui e graduali aumenti di fondi, per provvedere almeno ad alquanto fra esse.

Dice che quando si fanno spese voluttuarie, come codesta, non si ha il diritto di contrastare la soddisfazione dei più elementari e urgenti bisogni dell'economia nazionale, tenendo il bilancio dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, che dovrebbe essere il più ricco di tutti, con stanziamenti ridicoli e negando in questi giorni pochi chilogrammi di polvere per impedire i disastri al nostro maggior prodotto agricolo.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, a proposito di un'allusione dell'on. Luigi Lucchini, deve dichiarare che egli non gli attribuì di aver chiesto per spese ferroviarie la somma di 500 milioni.

BARNABEI, relatore, confuta le osservazioni dell'on. Lucchini Luigi. Se non si acquistasse il Museo Boncompagni, si correrebbe il pericolo di vedere dispersi all'estero preziosi capolavori artistici, e ciò certamente non vorrebbe neppure lo stesso on. Lucchini. Dimostra la somma convenienza della convenzione, e spera che la Camera unanime l'approverà.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge relativo alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni.

PINI propone, ad evitare possibili difficoltà nell'applicazione della legge, che alla parola *pensioni* sieno aggiunte *anche sotto forma di conti individuali.*

POZZI DOMENICO, relatore, non ritiene necessaria l'aggiunta. La disposizione dell'articolo è chiara.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, consente con l'on. relatore.

PINI non insiste.

(L'articolo 1° è approvato).

POZZO M. chiede se la Commissione e il Governo non credano opportuno estendere il diritto di pignoramento e sequestro a favore dei Comuni per crediti tributari.

POZZI D., relatore, osserva che il Comune può agire verso l'impiegato, da esso dipendente, in forza dell'articolo 11; ma la Commissione non crede opportuno estendere il privilegio a tutti i Comuni.

COTTAFAVI ritiene con l'on. Pozzo che il diritto di pignorabilità debba concedersi a tutti i Comuni, altrimenti essi vengono posti in condizione inferiore ai privati creditori; trovando poi immorale che un funzionario pubblico possa sottrarsi agli obblighi degli altri cittadini.

(L'articolo 2 è approvato).

POZZO M. non approva che si accordi la cedibilità soltanto per i debiti sorti posteriormente alla presente legge, nè che si divieti la cessione sotto forma di fideiussione; giacchè tali disposizioni darebbero luogo a gravi e numerose contestazioni.

POZZI D., relatore, non si oppone che si cancelli l'ultimo periodo della prima parte dell'articolo, che diede luogo all'osservazione dell'on. Pozzo. Ma non può ammettere la fidejussione, che può indurre l'impiegato ad assumere obbligazioni senza necessità.

PALA non comprende il fondamento giuridico del divieto della fideiussione e prega la Commissione di togliere il divieto medesimo.

(Approvasi l'articolo 3 coll'emendamento alla prima parte ed approvansi gli articoli successivi fino al 12).

POZZO MARCO all'articolo 13 domanda in quale maniera si intende regolare la materia dei sequestri o cessioni preesistenti alla legge, e come potranno averne notizie coloro i quali si facciano le cessioni contemplate dalla presente legge.

PALA rileva che alle osservazioni dell'on. Pozzo provvedono i due ultimi comma dell'articolo 8.

POZZI D., relatore, si unisce a queste dichiarazioni.

(Si approvano l'articolo 13 e tutti gli altri del disegno di legge).

POZZO M. svolge un articolo aggiuntivo, firmato da dieci deputati, col quale si ammetterebbe il sequestro ed il pignoramento sugli stipendi governativi per imposte dovute ai Comuni.

POZZI D. relatore e DI BROGLIO, ministro del tesoro, dichiarano di non accettare questo articolo aggiuntivo.

RICCIO prega l'on. Pozzo di non insistere nella sua proposta, trattandosi di una legge di esperimento, per non complicarne le difficoltà di attuazione.

PALA, DE NICOLÒ, COTTAFAVI, insistono per l'approvazione dell'articolo aggiuntivo dell'on. Pozzo, specialmente per ragioni di moralità e di equità.

RICCIO, benchè le ragioni addotte dal proponente non lo abbiano persuaso, pure, siccome desidera l'approvazione della legge, accetta l'articolo aggiuntivo.

POZZI DOMENICO, relatore, nota che con queste sanzioni si tratta di stabilire un diritto nuovo, e quindi la Giunta del bilancio voleva innovare il meno possibile.

Ad ogni modo, di fronte all'insistenza dei proponenti, la Giunta accetta l'articolo aggiuntivo.

(Si approva l'articolo aggiuntivo).

Discussione del disegno di legge: « Importazione dalla Sicilia del sale sofisticato ».

CARMINE crede che la modificazione proposta dalla Commissione con la quale si permette la sofisticazione del sale sul continente possa dar luogo a frodi ed inconvenienti.

Prega perciò la Commissione a non insistere nella proposta modificazione.

PIPITONE rileva la gravità del fatto, che lo Stato si fornisca di sale all'estero, invece di lasciare aperta la concorrenza al sale di produzione indigena, e domanda se ciò sia conciliabile coi doveri dell'Amministrazione finanziaria, tanto più che ai privati non si lascia libertà di acquisto.

Confida che il Governo vorrà provvedere.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, prende impegno di comunicare al collega delle finanze, le osservazioni dell'on. Pipitone, per gli studî opportuni.

LIBERTINI PASQUALE, relatore, accetta la proposta dell'on. Carmine.

Si associa poi alle osservazioni dell'on. Pipitone e fa voti perchè venga soppresso il dazio d'uscita sul sale.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, sottoporrà la questione al collega delle finanze.

(Si approva l'articolo unico).

La seduta termina alle 11,30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

LUCIFERO, segretario, nota che ieri l'on. ministro del tesoro in pubblica seduta mosse un'accusa circa la compilazione dei *Resoconti Sommari* della Camera, che disse fatti assai male, circa il grave ritardo che si verifica nella pubblicazione dei *Resoconti Stenografici*.

Ora nessuna delle accuse è meritata. Date le condizioni dell'Aula, l'indole delle diverse discussioni e l'indole stessa del *Resoconto*, che deve essere sommario e quindi brevissimo, i compilatori di esso possono cadere in errore, e difatti qualche raro errore in passato si ebbe a verificare, ma fu anche subito rettificato.

Quanto alla pubblicazione dei *Resoconti Stenografici* osserva che oggi si è pubblicato il resoconto della seduta del 6 corrente. Non si potrebbe far più sollecitamente di così. Aggiunge che se talora qualche ritardo si verifica, ciò dipende anche dalla non rapida diligenza di qualche deputato e specialmente di qualche ministro (Si ride).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, non ha inteso fare accuse. Solo ha rilevato che il *Resoconto Sommario* è troppo ristretto. Non ha potuto rispondere ad una questione sollevata dall'on. Maggiorino Ferraris, non avendola in esso veduta accennata.

LUCIFERO, segretario, legge le parole testuali dell'on. ministro del tesoro espresse nel senso che i *Resoconti Sommari* sono malamente compilati.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Se la frase assoluta gli è sfuggita non risponde al pensiero suo.

Accennando nuovamente al resoconto del discorso dell'on. Ferraris Maggiorino, osserva che da esso non potè aver argomento per rispondergli.

LUCIFERO, segretario, dà lettura nel *Resoconto* del sunto del discorso dell'on. Maggiorino Ferraris, dal quale l'on. ministro avrebbe potuto ricavare tutte le ragioni di una risposta circa la questione cui egli ha accennato.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Camera che desidera sapere «come s'intenda provvedere alla manutenzione della Certosa di San Lorenzo presso Padula, che è monumento nazionale, cadente in diversi punti e minacciata dal torrente Fabbricato, che sta per sommergerla ».

Accenna ai provvedimenti già presi dal Ministero per la conservazione di quell'insigne monumento.

Assicura l'on. Camera che il Ministero stesso non trascurerà verun mezzo atto a raggiungere ciò che è invocato dall'on. interrogante nell'interesse del nostro patrimonio artistico.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicurare che furono date disposizioni al Genio civile di Salerno perchè sieno eseguiti subito i lavori più urgenti per la conservazione della Certosa di Padula.

CAMERA ringrazia della risposta avuta; ma non è soddisfatto. Nota che per la mancanza di applicazione della legge sulle bonifiche, non si è provveduto alla sistemazione del torrente Fabbricato, ciò che rende impossibile qualunque lavoro di riparazione alla Certosa che viene spesse volte inondata.

Nota l'importanza di questo insigne monumento nazionale, del quale si occupò con tanta competenza e con tanto affetto il compianto Bonghi.

Accenna ai ripetuti reclami da lui fatti perchè si provvedesse subito alle condizioni statiche del monumento stesso; ma i suoi reclami furono vani.

Ora qualunque opera di manutenzione, delle quali si è occupato il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, a nulla varrebbe se non si pensasse alla difesa della Certosa contro le inondazioni.

Se non si provvederà, ritornerà sull'argomento.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rilevate le censure fatte dall'on. Camera all'azione del Genio civile, si obbliga di dare incarico ad un ispettore perchè verifichi se realmente quell'azione fu inefficace o insufficiente.

In questo caso saprà prendere gli opportuni provvedimenti (Bene!).

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Teofilo Rossi, che desidera conoscere « se, in seguito all'applicazione del nuovo repertorio doganale andato in vigore il 1° gennaio 1901, non creda doveroso promuovere per decreto Reale una disposizione transitoria, la quale dichiari che, agli effetti della dogana, vengano rispettati i contratti in corso, regolarmente registrati ».

Ricordati i precedenti della quistione, osserva che le disposizioni vigenti provvedono sufficientemente allo scopo cui mira l'interrogazione. In ogni modo il Ministero non si rifiuta di studiare quali altri provvedimenti, da prendersi però con legge, si possano escogitare.

ROSSI TEOFILO nota che la legge non provvede sufficientemente.

Cita fatti speciali i quali dimostrano l'opportunità e la giustizia di disposizioni transitorie. Confida che il Ministero provvederà.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, conferma le sue dichiarazioni, osservando che con un decreto Reale non si può derogare ad una legge esplicita.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruziane pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. Nofri, che desidera « conoscere se le disposizioni contenute nell'articolo 166 del regolamento generale per l'istruzione elementare del 9 ottobre 1895, confermate dalle circolari ministeriali n, 74 e 68 del 3 settembre 1898 e 3 ottobre 1899, circa la scelta dei libri di testo, la compilazione dei programmi particolareggiati e la partizione dell'orario delle lezioni, sono obbligatorie per tutti i Comuni del Regno indistintamente, dal momento che dal Comune di Torino non sono per nulla rispettate con la conseguente obliterazione dei diritti dei maestri e coi susseguenti processi disciplinari per coloro che intendono farli rispettare; assenziente in tutto ciò l'Autorità scolastica governativa della provincia ».

Legge l'articolo 166 del Regolamento in vigore che non disciplina chiaramente la quistione della scelta dei libri di testo e quella della presentazione del programma didattico da parte dei maestri.

Successive circolari cercarono di disciplinare meglio la materia, ma nell'atto pratico si dimostrarono anch'esse insufficienti. Di qui una interpretazione del Regolamento forse non del tutto esatta del Comune di Torino e del provveditore agli studi di Torino. Ma assicura che prima del nuovo anno scolastico sarà disciplinata non solamente la scelta dei libri di testo per le scuole elementari, ma anche la scelta dei libri per le scuole secondarie.

NOFRI osserva che in fondo in fondo l'on. sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ha riconosciuto non esatta l'interpretazione delle disposizioni legislative in materia data dal Comune e dal provveditore agli studi di Torino. Ma dopo l'assicurazione che saranno presentati provvedimenti, che del resto non ha indicati quali saranno, non insiste.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. I provvedimenti riguarderanno tutte le scuole d'Italia e salvaguarderanno gli interessi delle scuole e delle famiglie.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Maresca che desidera sapere « quali provvedimenti intenda adottare per tutelare il prestigio della moralità nel Consiglio comunale di Ceglie Messapico ».

Accenna alle inchieste già fatte ed iniziate d assicura che saranno adottati tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti necessari per tutelare la dignità di quel Consiglio.

MARESCA prende atto e ringrazia, riservandosi di dichiararsi soddisfatto dopo i provvedimenti del Governo.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni relative al Collegio di Cossato, che sono perchè la Camera dichiari validamente eletto per quel collegio l'on. Rondani.

(La Camera approva).

Legge quindi le conclusioni relative al Collegio di Nocera Inferiore, che sono per l'annullamento dell'elezione avvenuta nella persona dell'on. Lojodice e per l'invio degli atti all'Autorità giudiziaria.

(La Camera approva).

Approvazione dei rendiconti generali consuntivi dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1897-98 e 1898-99.

LUCIFERO, segretario, dà lettura degli articoli del disegno di legge sul rendiconto del 1897-98.

(Sono approvati).

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura degli articoli del disegno di legge sul rendiconto del 1898-99.

(Sono approvati).

Presentazione d'una relazione.

VISCHI presenta la relazione sopra un decreto registrato con riserva.

Discussione del bilancio del tesoro.

MORPURGO lamenta l'eccesso delle monete di rame e prega il ministro di farne ritirare altri cinque milioni, oltre i quattro di cui annunciò ieri il ritiro.

Desidererebbe poi che fossero sostituite non solo con monete di nichel da 20, ma altresì con monete di nichelio da 40 centesimi.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, dichiara che si sta appunto studiando se convenga introdurre monete di nichelio di valore superiore ai 20 centesimi.

MORPURGO ringrazia.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura dei capitoli.

ABIGNENTE, al capitolo 54, richiama l'attenzione del Governo sulle Avvocature erariali che ebbero e conducono vita ambigua, e non rispondono più all'altissimo intento di assicurare una difesa efficace degli interessi dello Stato; e ciò perchè le infelici condizioni di carriera allontanano da questi uffici i migliori elementi.

Prega quindi il ministro di riordinare, con una legge, queste istituzioni alle quali sono affidate così gelose funzioni.

ROSSI ENRICO raccomanda al ministro di sistemare in modo definitivo il personale straordinario delle avvocature erariali, trattandosi di un provvedimento che non porterebbe aggravio al bilancio.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, riconosce giuste le osservazioni dell'on. Abignente intorno all'importanza delle funzioni delle Avvocature erariali; e nonostante le condizioni del bilancio studierà se si possano migliorare le condizioni del personale.

All'on. Rossi deve rilevare, in linea generica, che le agitazioni dei funzionarî per un miglioramento delle loro condizioni prendono proporzioni inquietanti. Alcune delle domande sono giuste; ma il Governo non può soddisfarle se non gradualmente.

(Sono approvati tutti i capitoli e i primi tre articoli della legge del bilancio).

DE NAVA osserva che l'articolo 4 concede facoltà al Governo d'impegnare alcune somme per sovvenzioni chilometriche per costruzioni ferroviarie; e raccomanda che ogni anno si alleghino al bilancio gli elenchi delle concessioni di linee che si accordano, affinchè il Parlamento sappia a quale sacrifizio si espone il Paese.

CURIONI si unisce a questa raccomandazione. Aggiunge che il Governo può disporre, durante l'esercizio, della somma stanziata per sovvenzioni chilometriche, ma non può valersi di quelle somme nei successivi esercizi quando anche le avesse risparmiate in quello pel quale erano state votate. Questa è l'interpretazione precisa della legge 30 aprile 1899; ma poichè dubita che così non sia stata interpretata per lo addietro, chiede che l'inconveniente non si ripeta in avvenire.

CARMINE si associa alla raccomandazione dell'on. De Nava. Non crede invece opportuna, specie in questo momento, l'interpretazione restrittiva che l'on. Curioni vorrebbe dare alle disposizioni della legge 30 aprile 1899.

ZEPPA, relatore, rileva la gravità della proposta dell'on. Curioni, e dichiara che la Giunta del bilancio non può intorno ad essa pronunciarsi.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, riconosce l'opportunità della domanda fatta dall'on. De Nava e prende impegno di presentare allegato al bilancio venturo l'elenco richiesto. Non può però accettare l'interpretazione restrittiva che all'articolo ha voluto dare l'on. Curioni, perchè per essa si renderebbero quasi nulli gli effetti della legge del 1899.

CURIONI vorrebbe conoscere se sia vero che sono stati assunti pei bilanci venturi impegni superiori alle somme previste per legge.

CARMINE osserva che se si vogliono vincolare troppo le somme stanziate, si viene a menomare l'efficacia della legge del 1897 e delle conseguenti classificazioni di linee.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, non è in grado di dare informazioni precise, anche perchè in questa questione, accanto alle attribuzioni del Ministero del tesoro, bisogna tener conto di quelle del Ministero dei lavori pubblici; e bisogna distinguere tra concessione ed approvazione.

Ad ogni modo può assicurare l'on. Curioni, che il limite degli stanziamenti non è stato superato.

ZEPPA, relatore, nota che da un documento presentato alla Giunta risulta che il limite non è ancora stato superato.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, crede che secondo la legge del 1899 lo stanziamento debba farsi anno per anno, ma che la legge non sia da intendersi nel senso che il Governo non possa proporre uno stanziamento maggiore.

Non ritiene opportuno l'emendamento proposto dalla Giunta, e prega questa di contentarsi delle sue dichiarazioni e dei suoi impegni.

ZEPPA, relatore, non insiste.

(Si approvano i rimanenti articoli).

Presentazione di una relazione.

AGUGLIA presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1901-1902.

Votazione a scrutinio segreto.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Alessio — Angiolini — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Berio — Bertarelli — Bertolini — Biancheri — Bianchini — Bonin — Bonoris — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Brunicardi.

Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Camagna — Camera — Cantalamessa — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Carcano — Carmine — Castiglioni — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Chiapparo — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna — Colosimo — Comandini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Giacomo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donnaperna.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Lo Re — Lovito — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero.

Majno — Majorana — Manna — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Menafoglio — Merci — Merello — Miniscalchi — Montagna — Morgari — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Noè — Nofri.

Orlando — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Personè — Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Sani — Santini — Scaramella-Manetti — Scotti — Serra — Serristori — Sili — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Ventura — Vischi.

Weil-Weiss.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Altobelli — Avellone.

Bonardi — Bracci — Broccoli

Caldesi — Carugati.

D'Alife — De Giorgio — Dell'Acqua — Donati Carlo.

Fili-Astolfone.

Grippo.

Indelli.

Lampiasi — Landucci — Libertini Gesualdo — Luporini.

Marazzi — Marzotto — Matteucci — Micheli — Morandi.

Poggi — Pullè.

Rocco Marco.

Sommi-Picenardi.

Turati.

Sono ammalati:

Arconati.

Bertesi.

Capoduro — Capozzi — Cipelli — Civelli — Cocuzza — Coppino — Crispi.

Di Bagnasco — Donadio — Donati Marco.

Freschi.

Gavazzi.

Mascia.

Perrotta — Picardi.

Rigola — Rizzetti — Rubini.

Assenti per ufficio pubblico:

Gattoni.

Martini.

Pistoja.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi.

Favorevoli 170
Contrari. 52
Astenuto 1

Disposizioni relative alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni.

Favorevoli 146
Contrari 76
Astenuti 2

Importazione dalla Sicilia nel Continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali.

Favorevoli 177
Contrari 43
Astenuti 2

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 175
Contrari 49
Astenuto. 1

(La Camera approva).

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

CALVI rinnova la raccomandazione già fatta altre volte, relativamente al riordinamento del personale di ruolo dei canali demaniali.

Raccomanda, inoltre, che i lavori di manutenzione e gli espurghi siano fatti regolarmente.

POZZO MARCO raccomanda un migliore ordinamento di tutta questa amministrazione, che è importantissima, poichè riguarda un patrimonio di oltre cento milioni. È indispensabile che i funzionari, che vi sono preposti, abbiano le necessarie cognizioni tecniche e conoscano anche le condizioni di quella regione.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, riconosce la opportunità di queste osservazioni, e assicura che se ne terrà conto.

(Si approvano tutti i capitoli — Si approva lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Sull'ordine del giorno:

MONTAGNA domanda di poter svolgere una sua mozione relativa alla riforma tributaria lo stesso giorno in cui comincerà la discussione dei provvedimenti finanziari.

LUCCHINI LUIGI domanda di poter svolgere venerdì prossimo la sua proposta di legge per una riforma del casellario giudiziale.

(Queste proposte sono approvate).

LACAVA domanda quando verrà in discussione il disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE risponde che intanto sarà inscritto nell'ordine del giorno, secondo l'ordine di presentazione della relazione.

DI RUDINÌ domanda se sia vero che il Governo ha intenzione di presentare emendamenti al primitivo disegno.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che, conosciuta la relazione della Commissione parlamentare, il Governo ha deciso di presentare varî emendamenti al disegno di legge.

Appena il ministro delle finanze, che è ora indisposto, si sarà ristabilito, sarà cura del Governo di concretarli e presentarli alla Camera.

DI RUDINÌ nota che, così essendo, sarà inutile cominciarne intanto la discussione.

SALANDRA, augurandosi che il ministro delle finanze si ristabilisca sollecitamente, esprime il desiderio che gli emendamenti che il Governo intende proporre, siano presentati al più presto possibile.

Si associa intanto che il Governo siasi esso stesso persuaso della necessità di emendare le sue primitive proposte.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, assicura che questi emendamenti saranno presentati al più presto possibile.

PANTANO crede egli pure che sia bene attendere la presentazione degli emendamenti del Governo prima d' iniziare la discussione finanziaria. Non importa che questa discussione sia ritardata di qualche giorno: ciò che importa è che essa sia ampia, serena, esauriente, quale l'attende il Paese.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, assicura l'on. Lacava e l'on. Salandra che il Governo non intende affatto d'evitare la discussione (Benissimo!). Tanto è vero che non ha neppure invocato la disposizione del Regolamento secondo la quale i bilanci dovrebbero avere l'assoluta precedenza.

LACAVA dichiara di non aver fatto apprezzamento alcuno e di non aver punto espresso il dubbio che il Governo intenda sfuggire alla discussione (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati. Sarà inscritta all'ordine del giorno.

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere s'egli intenda confortare del suo o esplicito o tacito assenso l'operato di quei sindaci, i quali, come fece recentemente il sindaco di Monticelli d'Ongina, allegando disposizioni proibitive di vecchie circolari Ministeriali, ricusano l'uso dei locali municipali ai deputati desiderosi di render conto, nei proprî Collegi e ai proprî elettori, della loro condotta politica.

« Varazzani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla necessità d'intervenire per porre riparo alle orribili condizioni degli emigranti italiani al Canadà.

« Cottafavi, Pozzo Marco, Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se creda d'introdurre nella legge sull'igiene, una disposizione vietante ai mugnai di fornire farine in cui l'acqua ecceda una data proporzione; ciò in corrispondenza della disposizione che già esiste nella stessa legge e che vieta ai fornai di smerciare pane in cui l'acqua superi il 27 per cento del suo peso.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda dar corso alle proposte circa la pesca sul lago di Como, presentate fino dallo scorso novembre dalla Commissione d'inchiesta, nominata dal Ministero.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda necessario, principalmente per agevolare l'esportazione degli agrumi, di stabilire al più presto possibile una linea di navigazione per l'Australia, linea che non ostante possa in apparenza sembrare che sarà di aggravio al bilancio dello Stato, pure costituirà certamente un cespite d'entrata.

« Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sul servizio postale nell'Appennino bolognese e sulla ripartizione dei distretti postali.

« Rava ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio, per sapere come intendano di evitare l'enorme importazione delle miscele di vino e di alcool che ci pervengono dalla Francia, con gravissimo danno della nostra produzione vinicola.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se intenda di provvedere affinchè le elezioni commerciali abbiano luogo ogni tre anni, come le amministrative.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della giustizia per conoscerne il pensiero intorno alla dimostrazione di maturità politica data in questi mesi dal proletariato industriale ed agricolo d'Italia; ed alla necessità di toglie e dalle leggi attualmente in vigore quelle disposizioni che a tale maturità contrastano.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e d'agricoltura e commercio per sapere gli intendimenti del Governo intorno all'organizzazione economica dei lavoratori agricoli.

« Comandini ».

La seduta termina alle 18,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per lunedì 13 maggio 1901.

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

1. Relazione bilancio istruzione pubblica 1901-902 (126). Relatore Spirito F.
2. Relazione maggiori assegnazioni bilancio esteri 1900-901 (242). Relatore Guicciardini.
3. Relazione maggiori assegnazioni bilancio finanze 1900-901 (251). Relatore Giovanelli.
4. Relazione convalidazione RR. decreti spese impreviste 1900-901 (257). Relatore Giovanelli.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 10 maggio, della Camera dei Comuni, il ministro delle Colonie, signor Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che, avendo il Botha respinte le condizioni di pace che gli erano state proposte, il Governo non è più oltre impegnato nelle trattative.

Ad un'altra interrogazione, il signor Chamberlain rispose dichiarando che riguardo all'idea di rendere tutta la China accessibile al commercio mondiale, non è pervenuta al Governo nessun'altra comunicazione nè da parte della China nè da parte del Governo americano.

Ad un'interrogazione relativa al preteso bombardamento di una nave inglese da parte dei Tedeschi, in China, il sig. Chamberlain rispose che, se questo accidente, di cui parlano i giornali, fosse realmente avvenuto, ed avesse avuto carattere di qualche importanza, l'Inviato britannico a Pechino avrebbe spedito un rapporto, ma che siccome l'Inviato non ne ha fatto menzione in nessuna guisa, il Governo non ha intenzione d'interpellarlo e non terrà alcun conto degli apprezzamenti fatti dai giornali in proposito.

***

Un dispaccio da Bruxelles allo *Standard*, di Londra, assicura che gli amici del presidente Krüger sono convinti che

lord Kitchener non ha l'intenzione di riprendere, durante l'assenza del governatore della Colonia del Capo, sig. Milner, le trattative di pace con Botha, conoscendo egli troppo bene le idee dei circoli dirigenti boeri. Dai suoi ultimi colloqui con Botha, lord Kitchener ha appreso che il comandante supremo, sig. Schalkburger, ha dato l'ordine rigoroso di respingere qualsiasi proposta che non avesse per base la condizione imprescindibile della completa indipendenza delle due Repubbliche boere.

* * *

Il *Daily Mail* di Londra ha da Pechino che i circoli finanziari francesi sono decisivamente contrari ad ogni proposta di una garanzia collettiva per un prestito chinese, come pure ad ogni proposta d'una garanzia da assumersi da due o più Potenze, come per esempio dalla Francia e dalla Russia. Anche l'alta finanza britannica è dello stesso parere.

Quest'avversione contro l'idea d'una garanzia scaturisce dal convincimento che nazioni, le quali dispongono di grandi crediti, non debbano a nessun patto impegnarsi in un'impresa problematica con nazioni le quali godono minor credito.

Si aggiunge che la Russia fa ora molto sul serio il tentativo di combinare una garanzia fra certe Potenze che procedettero molto d'accordo fra di loro in China.

* * *

Un telegramma da Vienna all'*Agenzia Havas* dice che nei circoli diplomatici della capitale austriaca si attribuisce, è vero, una certa importanza politica al prossimo convegno dei Re di Rumenia e di Grecia ad Abbazia, ma che lo si giudica con molta calma.

Si nota, aggiunge il telegramma, che il ravvicinamento greco-rumeno data dal momento in cui è sorto il conflitto bulgaro-rumeno provocato dal comitato macedone di Sofia.

Tanto la Grecia quanto la Rumania hanno interesse a che la tranquillità sia mantenuta nei Balcani.

Il ravvicinamento dei due Stati non può essere considerato come ostile agli Slavi, essendo noto che il Re di Grecia mantiene relazioni amichevoli colla Corte di Russia, che i rapporti tra la Grecia ed il Montenegro sono eccellenti e che, dopo il viaggio del Re di Rumania a Pietroburgo, i rapporti russo-rumeni si sono fatti migliori.

Si ritiene che la questione bulgara sarà la questione principale all'ordine del giorno nel convegno di Abbazia e che, siccome il convegno ha lo scopo di assicurare la tranquillità nei Balcani, esso non può non produrre una buona impressione a Pietroburgo e a Vienna.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, 12:

« S. A. R. il Duca di Genova ha accettato la nomina a membro d'onore del Comitato dei superstiti garibaldini di Digione ».

Cortesie internazionali. — Ieri l'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, ritornato ieri l'altro da Venezia, si recò da S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, per presentargli, in nome del Presidente del Consiglio francese, sig. Waldeck-Rousseau, vivi ringraziamenti per le cortesi attenzioni di cui è stato oggetto durante il suo soggiorno a Venezia.

Il sig. Waldeck-Rousseau ha, nello stesso tempo, espresso all'on. Zanardelli, a mezzo del sig. Barrère, i suoi più amichevoli voti per l'Italia e pel suo Governo.

Onorificenza. — S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito, al presidente della Croce Rossa Italiana, on. senatore conte Taverna, il Gran Cordone dell'Ordine della Corona di Prussia.

Partenza. — La Commissione del 28° reggimento di fanteria austriaca, venuta in Roma ad ossequiare S. M. il Re, partì ieri per Napoli, col treno delle ore 13,25.

Fu accompagnata e salutata alla stazione dal colonnello Robaglia, aiutante di campo di S. M. il Re e dal personale dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria.

Acquisti archeologici. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha autorizzato l'acquisto pel Museo archeologico di Milano di un tabernacolo in terracotta con la Madonna ed il bambino.

È un'importante opera del secolo XV, che figurerà degnamente nelle raccolte di quell'istituto antiquario.

S. E. il Ministro ha autorizzato pure il direttore del Museo archeologico di Bologna ad acquistare per quell'istituto un'ara marmorea proveniente dalla chiesa di S. Maria di Boncellino in Comune di Bagnacavallo.

L'ara, che per la sua forma a botte ricorda quella della città di Veù, è di marmo greco.

È assai ben conservata, e porta tutt'intorno scolpiti degli ornamenti di stile grandioso, e tali che il lavoro può essere attribuito al primo secolo dell'impero.

Inaugurazione. — S. E. il Sottosegretario di Stato all'Istruzione Pubblica, on. Cortese, e l'on. senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica italiana, giunsero ieri ad Arezzo per presenziare l'inaugurazione della nuova bandiera della Società ginnastica aretina. Furono ricevuti alla stazione dagli onorevoli deputati Sanarelli e Landucci, dalle Autorità cittadine, dai professori, dalle rappresentanze delle scuole e dal concerto cittadino.

Dopo un ricevimento alla Prefettura, S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Cortese, visitò le Scuole, il Museo ed i lavori della facciata del Duomo.

Indi presiedette alla cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della Società ginnastica, pronunziando un applauditissimo discorso.

Seguì un banchetto in onore di S. E. l'on. Cortese.

Ier sera intervenne all'accademia di ginnastica al teatro Petrarca e ripartì alle ore 1,32 per Roma.

In onore di Benvenuto Cellini. — Il Comitato per le onoranze al grande artista si riunì ieri a Firenze per il programma di esse.

Deliberò che il 26 corrente, alle ore 10 1/2 ant., si faccia l'inaugurazione del monumento sul Ponte Vecchio. Alle 2 1/2 pom. abbia luogo la conferenza del prof. Sinigaglia e poi l'inaugurazione dell'Esposizione di oreficeria sacra delle principali chiese al Bargello e alla Biblioteca Laurenziana. Si daranno ricevimenti agli orafi forestieri e s'invierà uno speciale invito a quelli romani.

Commemorazione. — A Verona ieri le Associazioni, gli Istituti e le Scuole, con molta popolazione, preceduti da un drappello di pompieri e dalla banda cittadina, si recarono nel sobborgo di Santa Lucia a commemorare i caduti del 6 maggio 1848.

Il prof. Perina tenne un applaudito discorso commemorativo. Furono deposte corone sul monumento.

Le corse a Milano. — Nell'Ippodromo di San Siro fu ieri corso il *Gran premio internazionale del Commercio.*

Malgrado il tempo incerto, assistevano numerose notabilità sportive italiane ed estere ed una grande folla.

Partirono undici cavalli. Giunsero: 1° *Marcantonio*, della scuderia italiana Sir Habert; 2° *Sidonia*, della scuderia italiana Bocconi-Dall'Acqua; 3° *Silvana*, della scuderia italiana Sir Rholand; 4° *Fleurus*, della scuderia francese Espon De Paul.

Marina mercantile. — Stamane i piroscafi *Trave*, del N. L., e *Las Palmas*, della Veloce, sono partiti il primo da New-York per Genova ed il secondo da Teneriffa pel Centro America.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 12. — Onde rimborsare al Tesoro dello Stato le somme anticipate alle Società ferroviarie nel 1900 e per sopperire alle stesse spese pel corrente anno, è stato emanato un *ukase* imperiale il quale ordina l'emissione di un prestito 4 %, capitale nominale 424 milioni di franchi, sotto la denominazione di *Rendita russa, Consolidato 4 %*, con interessi pagabili, trimestralmente, dal 1° giugno prossimo.

Le obbligazioni non possono essere riscattate nè ammortizzate prima del 14 gennaio 1916. Esse saranno esenti per sempre da qualsiasi imposta russa.

BARCELLONA, 12. — Il capitano generale ha vietato ai giornali di parlare di operai e di scioperi.

La calma continua.

SIVIGLIA, 12. — Avendo un tramway investito un ragazzo, rompendogli una gamba, la folla prese a sassate i tramways, causando disordini.

MADRID, 12. — Si assicura che il Ministro della guerra, generale Weyler, si sia dichiarato apertamente partigiano dell'autonomia amministrativa della Catalogna, contrariamente alle opinioni del Presidente del Consiglio, Sagasta.

SIVIGLIA, 12. — I disordini avvenuti qui ieri sono stati provocati dagli studenti.

La polizia fu costretta ad intervenire.

LIONE, 12. — Il Ministro della marina, Lanessan, ed il Ministro della guerra, André, sono giunti per presiedere la festa della Federazione degli ex-militari.

Il generale André pronunziò un discorso in cui disse che bisogna che la durata del servizio militare sia eguale per tutti, ma che è impossibile ridurla indefinitamente.

PARIGI, 13. — È ritornato il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau.

MADRID, 13 — Il Governo è disposto a concedere il ristabilimento delle garanzie costituzionali a Barcellona ed ha chiesto il parere delle Autorità locali.

LONDRA, 13. — Il *Times* ha dall'Harrar che Menelik manda 10,000 uomini a sostituire le sue truppe che operano contro il Mad Mullah. L'avanguardia inglese è partita. Le privazioni degli Abissini sono grandi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
dell'11 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	751,8
Umidità relativa a mezzodì	71
Vento a mezzodì	W debolissimo
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 16°,3. Minimo 13°,7.
Pioggia in 24 ore	gocce

Li 11 maggio 1901.

In Europa: la pressione è ancora massima sulla Russia settentrionale, Arcangelo 781; la depressione è spostata rapidamente dalla Manica fino sul Jonio con un minimo di 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque da 2 mm. sul Piemonte e Sardegna fino a 5 mm. sull'Italia inferiore e Sicilia; temperatura aumentata sul versante tirrenico meridionale e in Piemonte, diminuita altrove; pioggie sull'Italia superiore tranne che in Piemonte; temporali al NE e Toscana.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso; pioggie sul versante Adriatico centrale e Sicilia orientale, venti deboli o moderati del 4° quadrante; mare agitato intorno all'Elba.

Barometro: massimo a 762 al S Sardegna, minimo a 758 sulle coste Joniche, quasi livellato sull'alta Italia fra 760 e 761.

Probabilità: venti settentrionali moderati o freschi in Sardegna, deboli altrove; cielo vario al NW, nuvoloso altrove; qua e là pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 11 maggio 1901

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	18 5	8 5
Genova	1/4 coperto	calmo	13 9	11 3
Massa Carrara	sereno	calmo	17 1	8 1
Cuneo	1/4 coperto	—	12 2	6 2
Torino	coperto	—	12 2	8 3
Alessandria	1/2 coperto	—	11 0	10 2
Novara	1/2 coperto	—	13 7	8 1
Domodossola	3/4 coperto	—	14 4	4 8
Pavia	1/4 coperto	—	13 9	7 0
Milano	1/2 coperto	—	14 2	8 4
Sondrio	3/4 coperto	—	12 2	7 8
Bergamo	1/2 coperto	—	12 2	7 4
Brescia	coperto	—	13 1	8 9
Cremona	1/4 coperto	—	12 2	8 3
Mantova	3/4 coperto	—	12 4	10 0
Verona	piovoso	—	14 4	10 0
Belluno	piovoso	—	12 4	8 1
Udine	coperto	—	21 5	12 2
Treviso	coperto	—	18 0	11 7
Venezia	coperto	calmo	17 8	11 9
Padova	coperto	—	17 4	10 8
Rovigo	coperto	—	22 2	9 7
Piacenza	coperto	—	12 3	7 1
Parma	1/2 coperto	—	12 0	7 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	12 8	10 4
Modena	3/4 coperto	—	15 8	8 2
Ferrara	coperto	—	17 5	10 9
Bologna	coperto	—	16 6	9 1
Ravenna	coperto	—	21 6	9 8
Forlì	coperto	—	20 6	12 2
Pesaro	piovoso	mosso	19 0	11 7
Ancona	piovoso	mosso	22 3	13 6
Urbino	piovoso	—	19 9	6 0
Macerata	piovoso	—	20 9	9 4
Ascoli Piceno	piovoso	—	22 5	13 8
Perugia	coperto	—	22 0	9 6
Camerino	nebbioso	—	19 4	8 4
Lucca	nebbioso	—	17 8	6 7
Pisa	1/4 coperto	—	?	6 4
Livorno	coperto	calmo	18 6	5 6
Firenze	piovoso	—	20 3	10 0
Arezzo	1/2 coperto	—	22 4	9 3
Siena	1/4 coperto	—	19 9	7 4
Grosseto	coperto	—	21 6	9 4
Roma	piovoso	—	22 2	13 7
Teramo	piovoso	—	22 6	10 9
Chieti	coperto	—	21 0	11 0
Aquila	piovoso	—	20 9	10 0
Agnone	coperto	—	19 2	8 6
Foggia	coperto	—	24 0	14 0
Bari	3/4 coperto	calmo	19 5	11 0
Lecce	coperto	—	21 5	11 0
Caserta	coperto	—	24 0	13 1
Napoli	coperto	calmo	21 0	13 2
Benevento	coperto	—	25 2	12 8
Avellino	coperto	—	21 8	10 9
Caggiano	coperto	—	19 3	9 2
Potenza	piovoso	—	20 5	10 1
Cosenza	1/2 coperto	—	25 0	10 0
Tiriolo	coperto	—	16 4	4 8
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	21 0	14 6
Trapani	piovoso	legg. mosso	24 6	15 6
Palermo	piovoso	calmo	21 3	14 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	23 0	15 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	21 5	16 3
Catania	coperto	calmo	23 2	14 5
Siracusa	coperto	calmo	24 0	14 0
Cagliari	coperto	mosso	18 0	8 7
Sassari	3/4 coperto	—	15 7	8 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*